

COMUNE
San Severo



PROVINCIA
Foggia



REGIONE
Puglia



Ubicazione
Comune di San Severo, S. Antonino da Capo
Provincia di Foggia

Oggetto
**PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI TIPO AVANZATO
CON POTENZA NOMINALE PARI 45,56 MWp e 44,16 MW ac
DENOMINATO "SAN SEVERO 1"**
Autorizzazione Unica Art.12, D.Lgs 387/2003 - V.I.A Ministeriale artt.23 e 25 D.Lgs 152/2006

Elaborato
**RELAZIONE SU RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL
PAESAGGIO AGRARIO**

 Via Nazario Sauro 126 - 85100 - Potenza email: info@gvcingegneria.it website: www.gvcingegneria.it P.E.C: gvcsrl@gigopec.it P. IVA 01737760767 Direttore Tecnico: ing. MICHELE RESTAINO	TEAM DI PROGETTO ing. GIORGIO MARIA RESTAINO ing. CARLO RESTAINO ing. MICHELE RESTAINO ing. ATTILIO ZOLFANELLI arch. SERENA MASI arch. EMANUELA CIUFFI ing. FRANCESCO VOTTA dott. GIOVANNI RICCIARDI ing. DONATO MAURO	Geol. ANTONIO DI BIASE Montescaglioso, 75024 P.zza Padre Prosperino Galgani, 9 P.IVA 00706320777	dott. Agr. PAOLO CASTELLI Palermo, 90144 Via Croce Rossa, 25 P.IVA 0546509826
		Geological & Geophysical Investigation Service Geol. Galileo Potenza Potenza, 85100 Via dei Gerani, 59 P.IVA 01677920764	dott. ssa MARTA POLLIO Capri, 80073 INA DOTT.SSA MARTA POLLIO - Archeologa Specializzata - VIA MARINA PICCOLA, 87 80073 CAPRI (NA) P.I. 09581841270 - C.F. P1118RT90H668696A

Committente
SOLAR DG S.r.l.
via Cavour, 23C
Bolzano, 39100
C.F. e P. iva 03216720213
solarogsrl@legalmail.it

Progetto
PROGETTO DEFINITIVO
Codice elaborato **G19701A01PD**

Revisione	Redatto da:	Data	Verificato da:	Data	Note	Scala elaborato
00	PC	04/24	GMR	04/24		NESSUNA

AGR-04

Questo disegno é di nostra proprietà riservata a termine di legge e ne é vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta

PROGETTO AGRONOMICO

RELAZIONE SU RILIEVO DEGLI ELEMENTI
CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO
Regione Puglia, comune di San Severo

PROGETTO DEFINITIVO

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia
da fonte rinnovabile di tipo agrivoltaico avanzato di potenza nominale
pari a 45,562 MWp in d.c. e 44,160 MW in a.c.
CODICE PROGETTO: G19701A01



1.	PREMESSA	3
2.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3.	ANALISI STATO DI FATTO	6
4.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO	11
5.	RILIEVI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO	12
6.	VALUTAZIONI FINALI	13

1. PREMESSA

Il progetto riguarda la realizzazione di un **impianto di tipo agrivoltaico** di potenza nominale pari a **45,562 MWp in d.c. e 44,160 MWp in c.a.**, da installarsi in provincia di Foggia, nel **comune di San Severo**. La connessione ricade in parte nel comune di San Severo ed in parte (nuova S.E. della RTN 150/36kV di TERNA) nel comune di Apricena; sarà realizzata mediante un cavidotto di connessione a 36 kV. Per il proseguo dell'iter autorizzativo del progetto, il sottoscritto Dott. Agr. Paolo Castelli, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Palermo al n° 1198 Sez. A, ha redatto il seguente studio per meglio descrivere il paesaggio agrario in cui si inserisce l'intervento.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico è ubicata interamente nel Comune di San Severo, in provincia di Foggia, così come le opere di connessione alla RTN. Le aree sono ottimamente servite dalla viabilità legata alla SS16 e SS89, che si dirama in varie strade provinciali. Tra tutte le SP32 e SP36 permettono di raggiungere agevolmente i lotti di terreno proposti. L'impianto non insiste all'interno di nessuna area protetta, tantomeno in aree SIC o ZPS. Dal punto di vista dell'identificazione dei terreni legati al presente impianto si rimanda al piano particellare che fa parte degli elaborati del progetto definitivo.



Figura 1 - Inquadramento geografico e territoriale



Figura 2 - Inquadramento su ortofoto

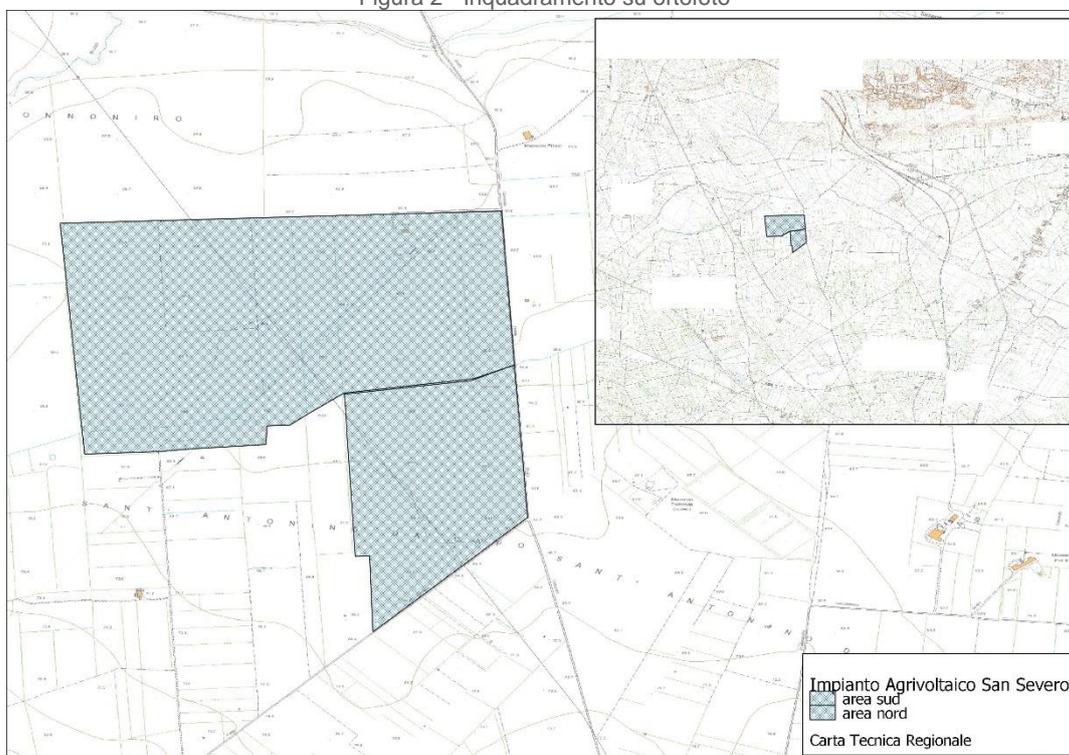


Figura 3 - Inquadramento su CTR

3. ANALISI STATO DI FATTO

Da un punto di vista paesaggistico, l'area in studio si inserisce all'interno dell'unità paesaggistica denominata "Tavoliere" (Ambito 3 del PPTR). L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La coltura prevalente per superficie investita è rappresentata dai cereali. Seguono per valore di produzione i vigneti e le orticole localizzati principalmente nel basso tavoliere fra Cerignola e San Severo. La produttività agricola è di tipo estensiva nell'alto tavoliere coltivato a cereali, mentre diventa di classe alta o addirittura intensiva per le orticole e soprattutto per la vite, del basso Tavoliere (INea 2).

La vegetazione in pieno campo presente nei siti di impianto risulta costituita ampie distese di colture estensive ad indirizzo cerealicolo con presenza elevata di uno strato erbaceo caratterizzato, a livello intercalare, da malerbe infestanti di natura spontanea. Facendo riferimento all'area che sarà interessata dall'intervento in progetto, le specie arboree e arbustive risultano essere rappresentate all'esterno delle aree in esame: si riscontrano, in particolare, specie arboree di interesse agrario quali l'olivo (*Olea europea*). Lo strato erbaceo naturale e spontaneo si caratterizza per la presenza di graminaceae, compositae, cruciferae, ecc.. La copertura di un tempo è totalmente scomparsa e visivamente il paesaggio agrario in certe zone ricorda un'area a seminativo ormai del tutto abbandonata. Su questi terreni si sono verificati, e si verificano anche oggi, degli avvicendamenti fitosociologici e sinfitosociologici, e conseguentemente, delle successioni vegetazionali che sulla base del livello di evoluzione, strettamente correlato al tempo di abbandono, al livello di disturbo antropico (come incendi, disboscamenti e ripristino delle coltivazioni, ecc..) oggi sono ricoperti da associazioni vegetazionali identificabili, nel loro complesso, come campi incolti, praterie nude, cespugliate e arbustate, gariga, macchia mediterranea, ecc.. Si fa presente che tali superfici non risultano legate ad alcun accordo e non risultano attive pratiche comunitarie per l'acquisizione di contributi quali, in via esemplificativa, biologico, OCM vino, ecc... e gli attuali proprietari, prima di cedere i loro terreni, non hanno in atto alcuna procedura di coinvolgimento delle aree in pratiche di conferimento ad organismi responsabili di produzioni di qualità. Per quanto sopra asserto la rete ecologica insistente ed esistente nell'area studio risulta pochissimo efficiente e scarsamente funzionale sia per la fauna che per le associazioni floristiche limitrofe le aree interessate al progetto. Infatti, il territorio in studio si caratterizza per la presenza sporadica di piccoli ecosistemi "fragili" che risultano, altresì, non collegati tra loro. Pertanto, al verificarsi di impatti negativi, seppur lievi ma diretti (come distruzione di parte della vegetazione spontanea attraverso pratiche di incendio controllato per il controllo delle malerbe infestanti), non corrisponde il riequilibrio naturale delle condizioni ambientali di inizio disturbo. A causa dell'assenza di ambienti ampi e di largo respiro i micro-ambienti naturali limitrofi non sono assolutamente in grado di espandersi e di riappropriarsi, anche a causa della flora spontanea "pioniera" e/o alle successioni di associazioni vegetazionali più evolute, degli ambienti che originariamente avevano colonizzato. Gli interventi di mitigazione previsti per la realizzazione del parco agrivoltaico saranno finalizzati, quindi, alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto. Nel caso specifico,

considerata la tipologia dell'opera si provvederà alla realizzazione di una macchia arbustiva perimetrale, a ridosso della recinzione, e di piante arboree nella zona a nord, al fine di schermare l'impatto visivo. Il progetto non comporta alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità in essere. Di seguito un report fotografico dei sopralluoghi effettuati.



Figura 4 – report fotografico stato di fatto aree di impianto



Figura 5 – report fotografico stato di fatto aree di impianto



Figura 6 - report fotografico stato di fatto aree di impianto



Figura 7 - report fotografico stato di fatto aree di impianto



Figura 8 - report fotografico stato di fatto aree di impianto



Figura 9 - report fotografico stato di fatto aree di impianto



Figura 10 - report fotografico stato di fatto aree di impianto

4. ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito diversi paesaggi agrari, costituiti principalmente come segue:

monocoltura seminativa;

associazione di vigneto e seminativo a trama larga caratterizzato da un suolo umido e l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente;

struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo con l'oliveto.

I principali elementi caratteristici regionali, tra l'altro facilmente identificabili, sono certamente i muretti a secco che descrivono gran parte del territorio. Altro elemento che contraddistingue il paesaggio agrario pugliese è la presenza di colture olivicole per la produzione di olio. Inoltre, quando gli elementi arborei vengono identificati e censiti per la loro età e per la loro caratteristica naturaliforme, questi rappresentano anche un legame importante con la storia dei luoghi: è il caso degli olivi monumentali.

5. RILIEVI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO

Nelle aree di impianto, a seguito dei sopralluoghi effettuati e in base ai vari accertamenti catastali condotti nelle opportune sedi, è stata accertata l'assenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario pugliese, elementi descritti nel paragrafo precedente. Tutte le particelle coinvolte nel progetto hanno come destinazione d'uso, in relazione alla Corine Land Cover 2018 IV livello, colture intensive ed estensive (classificazione ISPRA).

Come è stato dimostrato nelle relazioni specialistiche di progetto, siamo lontani anche da qualsivoglia albero di natura monumentale (anche ai sensi del provvisorio DGR 1993-2022). È stata esclusa, inoltre, la presenza di caratteristici elementi rurali come i muretti a secco. Si ribadisce ancora una volta che le particelle interessate dal progetto in esame, sostanzialmente, sono superfici a seminativo: nel comprensorio di riferimento si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocoltura intorno a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura.

6. VALUTAZIONI FINALI

L'ambito Il paesaggio del Tavoliere fino alla metà del secolo scorso si caratterizzava per la presenza di un paesaggio dalle ampie visuali, ad elevata naturalità e biodiversità e fortemente legato alla pastorizia: oggi fa riferimento, almeno nelle aree oggetto del presente lavoro, ad un paesaggio agrario tipicamente caratterizzato dalla monocoltura associata a colture intensive da pieno campo (orzo e grano nella fattispecie ma anche erbai e pascoli temporanei). Sulla base dei lavori e dei sopralluoghi condotti non sono stati rilevati e, pertanto, non interferiscono con le opere di progetto, elementi identitari del paesaggio quali muretti a secco, filari, alberi monumentali, ecc... Gli interventi colturali e mitigativi previsti armonizzeranno e attenueranno qualsivoglia intervento di natura antropica al solo scopo di inserire l'opera nel contesto ambientale del paesaggio agrario del comprensorio di riferimento.

Il Tecnico
Dott. Agr. Paolo Castelli



